

## PROFESSIONISTI DEL RISPARMIO

## IL PRODOTTO DELLA SETTIMANA

# Lo strumento monetario che gioca a tutto campo



SICAV ESTERA

a cura di  
**Isabella Della Valle**  
e **Marzia Redaelli**

■ Carmignac Gestion cambia nome al fondo monetario Capital Cash Plus e lo rilancia come Carmignac Capital Plus, con una vocazione più attiva nella gestione e diversificata nel portafoglio.

L'obiettivo è quello di far rende-

re la liquidità più di quanto possano fare gli strumenti tradizionali del mercato a brevissimo termine, tuttora caratterizzato da bassi tassi di interesse, e allo stesso tempo di diminuire il rischio complessivo di portafoglio. La strategia poggia su tre mercati principali (i tassi, il mercato del credito e le valute) ed è completata dal 10% al massimo di azioni e dal possibile investimento in indici di materie prime o sulla volatilità. Le tecniche di gestione sono complesse e sofisticate e si avvalgono di arbitraggi o derivati; anche a livello geografico il fondo non ha limitazioni e approfitta delle opportunità

di rendimento allettanti fornite dai titoli dei mercati emergenti.

Al risparmiatore, quindi, si raccomanda consapevolezza del fatto che, a differenza dell'investimento in obbligazioni - per esempio - non ci sono garanzie né sul rendimento, né sulla restituzione del capitale investito al termine del periodo consigliato di almeno due anni; nel prospetto informativo si legge che la volatilità di ogni componente del portafoglio viene contenuta al 2,5% annuo e che il target di performance è pari a quella dell'indice di riferimento (+0,2% nel 2012) maggiorata del 2%. Da inizio 2013 Capital Plus ha registrato una variazione dello 0,42%.

## CARMIGNAC GESTION - CAPITAL PLUS

## La carta d'identità

**Strumento.** Comparto di Sicav lussemburghese

**Prerogativa.** Fondo multi-asset a gestione attiva

**Parametro di riferimento.** Indice Eonia capitalizzato

**Obiettivo.** Sovraperformance del 2% su base annua rispetto al parametro di riferimento con una volatilità massima del 2,5%

**Investimento minimo.** 1 azione (circa 11.100€)

**Commissioni.** 1% ingresso; 0,44% di gestione; 10% annuo della sovraperformance del fondo (se positiva) rispetto a quella dell'indice di riferimento

## A chi è adatto

● A chi vuole impegnare la liquidità almeno per due anni, ma non ha un orizzonte temporale definito e nello stesso tempo persegue un rendimento maggiore di quello del mercato monetario

● A chi desidera diversificare gli investimenti con una gestione attiva, ma con una volatilità contenuta entro i limiti del 2,5% su base annua

● A chi vuole puntare anche sulle potenzialità dei mercati emergenti: il portafoglio investe in obbligazioni, strumenti del credito e del mercato monetario senza limitazioni geografiche

## A chi non è adatto

● A chi preferisce impiegare la liquidità in uno strumento che abbia una durata definita, un rendimento predeterminato e che garantisca la restituzione del capitale investito a scadenza

● A chi non ha a disposizione un capitale sufficiente ad acquistare una quota del fondo, che vale oltre 11mila euro, e accantona periodicamente piccoli importi

● A chi ha già un portafoglio diversificato sul mercato monetario e ha bisogno di investire il denaro con un profilo di rischio/rendimento più elevato e un maggiore orizzonte temporale

## SOLDI IN TESTA

**Marco lo Conte**

## Perché equità fatica a far rima con previdenza

Il passaggio dal sistema retributivo a quello contributivo che molti paesi hanno adottato negli ultimi anni (Italia compresa) intende valorizzare il principio secondo cui "ciascuno avrà in relazione a quanto ha versato" e per metter fine allo scaricare il rischio demografico tra una generazione e l'altra. È efficace il sistema contributivo a questo scopo? E come si sposa con altri principi che determinano la vita collettiva? Il tema è tornato alla ribalta dopo la sentenza della Corte di Giustizia europea (1/3/2011) che ha abolito la deroga a partire dal 21/12/2012 delle prestazioni unisex nel calcolo della prestazione pensionistiche.

Com'è noto, le donne vivono più degli uomini e il loro montante accumulato negli anni andrebbe suddiviso su un numero maggiore di annualità. Covip, commissione di vigilanza sui fondi pensione, e Ivass che vigila sulle compagnie assicurative, hanno dovuto recepire quelle norme. La prima in particolare ha emanato la circolare 3.378 che unifica le prestazioni di uomini e donne, almeno per i fondi che non erogano rendite direttamente ma

tramite compagnie assicurative, con contratto siglato dopo il 2007.

Rispetto al passato i pensionati incasseranno rendite un po' più basse e le pensionate un po' più alte. Di quanto? Secondo un'elaborazione di Epheso la prestazione per un uomo 66enne cala del 6,22% mentre sale quella di una pensionata del 9,4%; percentuali che divaricano sempre più con l'aumentare dell'età della quiescenza: a 70 anni si va da un -6,86% a un +10,3%. Per chi è una buona notizia? La risposta è solo apparentemente semplice, visto che ad aderire ai fondi pensione sono soprattutto uomini: a fine 2010 erano il 64,3% degli iscritti. Il tema si incrocia con le regole varate in settimana sempre da Covip relative al cosiddetto 7 bis, ossia al decreto che regola le condizioni in cui un fondo pensione può erogare rendite autonomamente.

Se l'equità è il faro stesso del sistema contributivo, fino a che punto ci si può spingere nel personalizzare le condizioni, senza infrangere principi collettivi come la parità tra uomini e donne? È possibile proporre rendite distinte tra chi svolge lavori usuranti e non, ma anche all'interno di queste due categorie le distinzioni possono essere articolate. La rendita di un fumatore o di un salutista devono essere identiche o differenziate? Al di là dei costi di questa personalizzazione, è necessario ricordare che oltre un certo limite non è possibile spingersi.

E che la rendita pensionistica intrinsecamente è ingiusta: se non altro perché ci viene erogata quando siamo troppo anziani per godercela davvero.

marco.loconte@ilssole24ore.com

Università Cattolica del Sacro Cuore



WWW.FORMAZIONE.ILSOLE24ORE.COM/BS

24ORE  
BUSINESS SCHOOL  
Milano

Executive

# MBA

MASTER IN  
BUSINESS  
ADMINISTRATION

## IMPRENDITORIALITÀ

Motivazione al successo, propensione al rischio, capacità organizzative e decisionali, assunzione di responsabilità.

## MANAGERIALITÀ

Capacità di intuizione dei business, delle loro evoluzioni strategiche, della loro durata, della loro sostituibilità.

## GLOBALIZZAZIONE

Sviluppo e gestione dei processi di internazionalizzazione e globalizzazione, delle relazioni e del networking internazionale.

## INNOVAZIONE

Capacità di differenziare la propria azienda dalla concorrenza, conquistare e mantenere posizioni di leadership su mercati e ottenere margini di profitto crescenti.

I<sup>A</sup> EDIZIONE

Milano  
dal 16 maggio 2013

Formula Part time Blended

Aula, distance learning  
& tutoring on line  
20 mesi / 3 gg. al mese

● SONO APERTE LE SELEZIONI

● PROGRAMMA E MODALITÀ DI AMMISSIONE WWW.FORMAZIONE.ILSOLE24ORE.COM/BS/MBA

Servizio Clienti  
tel. 02 (06) 3022.3906/3224  
fax 02 (06) 3022.4462/3034  
business.school@ilssole24ore.com

GRUPPO 24ORE

Il Sole 24 ORE Formazione ed Eventi  
Milano - via Monte Rosa, 91  
Roma - piazza dell'Indipendenza, 23 b/c  
ORGANIZZAZIONE CON SISTEMA DI QUALITÀ CERTIFICATO ISO 9001:2008